

to, che uscirà a novembre: quello è veramente un bel disco, musicalmente molto valido, con degli arrangiamenti d'archi costruiti con gusto".

Tornando ai tuoi studi, ti stai perfezionando oppure il lavoro ti porta via troppo tempo?

"Un musicista che intenda mantenersi su certi livelli deve per forza di cose continuare a studiare e perfezionarsi. Se da studente la difficoltà principale è raggiungere una certa bravura tecnica, in seguito il problema è mantenersi in esercizio. Se oltre a questo si riesce anche ad andare avanti, tanto meglio. Però non è semplice. Quando sei alle prime esperienze e devi vivere in una città come Milano, ci vuole molta perseveranza e un grande impegno per continuare a studiare e mantenere gli impegni di lavoro. In questo momento mi sto perfezionando con un maestro russo, Stojan Kalchev, che fu allievo del grande David Oistrack, uno dei più grandi violinisti di tutti i tempi".

A quale grande virtuoso dello strumento ti piacerebbe somigliare?

"Bisogna innanzitutto distinguere tra stile e stile. Io

sono solito mettere in contrapposizione quello di Salvatore Accardo, perfetto, tecnicamente ineccepibile e inarrivabile, con l'irruenza e la passionalità di Uto Ughi. Il primo riuscirebbe a fare un pezzo per cento volte nella medesima eccezionale maniera, il secondo non riesce a farlo due volte uguale, pur mettendoci un calore e un'interpretazione che ti coinvolgono ogni volta di più".

Edoardo prende il violino, e accenna qualche nota nell'uno e nell'altro stile, palestando ora particolare concentrazione, ora maggior trasporto.

"I grandissimi violinisti hanno un po' dell'uno e un po' dell'altro: si pensi ad esempio a Paganini, o allo stesso Oistrack, esasperatamente tecnici eppure inguaribilmente irruenti. Mi piacerebbe certamente arrivare ai livelli tecnici di Accardo, ma preferisco andare ad un concerto di Ughi, ferma restando la mia incondizionata stima per entrambi".

Il discorso verte sempre di più sulla musica in generale: "La tecnica - continua Edoardo - è e dev'essere solo un mezzo per fare musica; se non si è più che sicuri della parte da suonare non si riesce a trasmettere

quella musicalità che è patrimonio del cuore, non certo delle dita".

Quindi, secondo te grandi musicisti si nasce?

"Certamente. Buoni musicisti si può diventare con un impegno ed un esercizio costanti, ma per essere grandi occorre un gusto e una musicalità superiori, che lo studio da solo non può dare. Qui entra in gioco il talento. Lo studioso coscienzioso sa fare delle cose, e sa il motivo per cui quelle cose escono in quella precisa maniera: si pensi ad esempio alla scuola russa, che arriva ad insegnare l'anatomia per spiegare i meccanismi della tecnica esecutiva. Il vero musicista di talento, invece, fa delle cose magnifiche, senza riuscire a spiegarti e spiegarsi come ha fatto, e perché".

De Angelis si sta facendo un nome a Milano, e lavora affinché esso non si svaluti in produzioni di secondaria importanza, o in esibizioni improvvisate e quindi rischiose. Sta cercando di dosare al meglio la sua attività concertistica (in quartetto d'archi, in duo e anche come solista per la "Piccola Sinfonica di Milano"), alternando i suoi impegni come turnista in sala d'incisio-

ne e come orchestrale classico-sinfonica.

"Se si ha la sfortuna di sbagliare - dice - si può anche uscire dal giro. In questo ambiente si deve cercare sempre di rimanere il più possibile sulla cresta, per questo io scelgo di fare qualcosa solo se sono in grado di farla al meglio, o - perlomeno - ragionevolmente bene. E' una vita qualche volta stressante, talvolta esaltante, ma non so cosa risponderai ad un figlio che mi chiedesse di fare il musicista professionista".

A venticinque anni hai già suonato con alcuni fra i più grandi cantanti lirici del mondo, hai partecipato a tournée e registrazioni di cantanti di musica leggera, ti stai facendo pian piano strada nel panorama musicale milanese. A cosa pensi di poter aspirare?

"Come ogni violinista, sogno di diventare un gran solista, ma non posso permettermi di lavorare solo per questo".

Con quale artista ti piacerebbe collaborare?

"Amo molto Riccardo Muti. Lavorare con lui sarebbe una realizzazione".



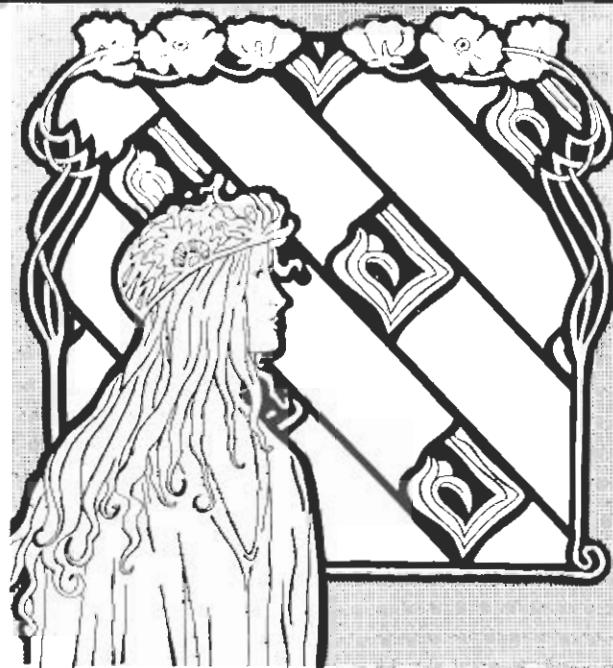
Ristorante Tornasacco

chiuso venerdì

Piazza del Popolo, 36

Tel. 0736/254151 - 341892

Ascoli Piceno



LA BOTTEGA DELL'ORARO

CREAZIONI RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

scalinata leopardi 3 - ascoli piceno - tel. 64065